

VareseNews

I sindacati americani dicono sì, più vicino l'accordo Fiat-Chrysler

Pubblicato: Lunedì 27 Aprile 2009



Anche il sindacato statunitense dell'auto ha fatto il suo passo per rendere possibile l'accordo tra Chrysler e Fiat. Durante la notte di domenica 26 aprile, infatti, **il sindacato United Auto Workers ha accettato il compromesso con l'amministrazione Obama**, necessario ad evitare la bancarotta. Con questo patto, non ancora pubblicato, i sindacati avrebbero concesso una **forte riduzione del costo del lavoro**. I lavoratori, infatti, avrebbero rinunciato al 50% dei dieci miliardi di dollari che la Chrysler avrebbe dovuto versare al **fondo sanitario per i pensionati** (il Veba). Inoltre ciascun veicolo costerà centinaia di dollari in meno, a livello di produzione.

Delle concessioni chiaramente pesanti, che però saranno **rimborsate in azioni dell'azienda**. Il sindacato ha dimostrato una particolare sicurezza, in questo momento di difficoltà: l'accordo è stato firmato con l'**87% dei consensi**. A questo punto Chrysler potrebbe essere davvero pronta a firmare l'accordo con Fiat: **Obama, infatti, aveva promesso di aprire lo "scrigno" degli aiuti statali solo a fronte di una diminuzione dei costi del lavoro**, ora ottenuta.

«L'accordo provvisorio raggiunto fornisce il quadro necessario a garantire la competitività della produzione e contribuisce a soddisfare i requisiti avanzati dal Tesoro» ha affermato in una nota il vice presidente Chrysler per le relazioni industriali Al Iacobelli. **Ora è necessario ottenere una riduzione del debito di 6,9 miliardi di dollari che la casa automobilistica ha con le banche creditrici**. Chrysler sopravvive grazie ai quattro miliardi concessi dal governo e potrebbe ricevere altri 500 milioni per tirare avanti fino a giovedì, giornata entro la quale dovrà produrre un piano di riassetto che soddisfi l'amministrazione Obama.

La borsa ha reagito bene alla firma dei sindacati: all'apertura di lunedì 27 FIAT ha visto subito un rialzo del 2,60%, per un valore di 7,9 euro per azione. La casa automobilistica italiana, intanto, prepara il terreno anche all'**eventuale acquisizione di Opel**: Secondo il quotidiano Der Spiegel, infatti, la multinazionale con sede a Torino si sarebbe già impegnata a non chiudere gli impianti tedeschi della Opel in caso di acquisto della controllata da General Motors. I lavoratori Opel sono i primi avversari dell'acquisizione Fiat, proprio per il timore di chiusura degli impianti.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

